

Dalla parte del Friuli

## Uniud e Units sullo stesso piano

Raimondo  
Strassoldo



**N**elle prossime settimane il disegno di legge proposto dalla Giunta Regionale sulla istituzione di un Comitato regionale per il finanziamento delle Università dovrà essere discusso dal Consiglio Regionale. Si tratta di una rivisitazione del già esistente Comitato regionale di coordinamento delle università previsto da una legge dello Stato, che giustamente viene ristrutturato in modo da trovare un unico luogo in cui definire i finanziamenti regionali alle università del Fvg, che, secondo quanto detto più volte dal Presidente Tondo, dovranno essere attribuiti non su base storica o su altri criteri, ma sulla base del-

la valutazione della qualità dei progetti. Sacrosante parole. Il fatto è che non è possibile porre sullo stesso piano due Università che, a parte ogni considerazione sulla qualità delle prestazioni didattiche e scientifiche, si trovano da anni in condizioni assai diverse in merito ai finanziamenti del Ministero. L'Università friulana con 17mila studenti è afflitta da una grave situazione di sottofinanziamento che, secondo il Ministero, ammontano a circa 9mln di euro all'anno, mentre quella di Trieste, con 19mila studenti, gode di finanziamenti che superano di 12 mln di euro. Non si può gareggiare per l'acquisizione di risorse regionali, quando i punti di partenza sono così distanti. La Regione dovrebbe impegnarsi pesantemente per consentire alle università di raggiungere i medesimi livelli, concentrando risorse prioritariamente sul raggiungimento di tale obiet-

tivo. Solo dopo si potranno fare valutazioni sulla qualità e sul merito, che comunque non spaventano l'Università del Friuli, che ha dimostrato di saper raggiungere in molti campi livelli di eccellenza, malgrado le ristrettezze finanziarie. L'istituzione di un "Fondo di perequazione" deve rappresentare uno dei punti qualificanti della nuova legge. La maggioranza friulana in Consiglio regionale deve far sentire la sua voce con forza, evitando di dimostrare i suoi complessi di inferiorità nei riguardi delle burocrazie regionali triestine e dei colleghi di Trieste, sempre pronti a difendere con capacità ed energia gli interessi della loro università e del loro territorio. I consiglieri regionali friulani si ricordino che dovranno rispondere ai loro elettori.

**\*Consigliere dell'Associazione per l'Autonomia del Friuli "Identità e Innovazione"**